

MICHEA

LA BIBBIA DI GERUSALEMME  
ANTICO TESTAMENTO  
I LIBRI PROFETICI

**E' un profeta contemporaneo di Isaia (circa VIII secolo a.C.). Ripete i suoi stessi temi, addirittura il brano 4, 1 – 5) è interamente copiato. Potrebbe essere uno dei suoi allievi e compilatore dei parte del secondo o , più probabilmente del terzo Isaia.**

Gli argomenti trattati sono sempre gli stessi: minacce da Dio alternate a promesse. Lancia i suoi strali contro il disfacimento morale di un popolo ormai alla deriva e annunzia il “terribile giorno” del giudizio divino.

Non ci interessa per il nostro lavoro ma, come detto altre volte, dobbiamo commentarlo per dovere di cronaca.

Mentre provvederò all’ennesimo commento sull’intervento delle comari della C.E.I. preannuncio che il libro è un’importante occasione per approfondire attentamente la profezia su Betlemme come luogo dove è previsto che nasca il Messia.

Inizia così:

**“Parola del Signore, rivolta a Michea, al tempo di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.**

(Già questa precisazione iniziale fa capire che fa profezie anche sul passato perché non può essere contemporaneo di tre re che si sono succeduti nel tempo)

**Visione che egli ebbe riguardo a Samaria e a Gerusalemme** (Infatti se la prende con tutti e due i regni: forse è utile, per chi non ha letto gli altri commenti, ricordare che Samaria è il regno d’Israele a Nord, mentre Gerusalemme è la capitale del regno di Giuda a Sud).

**“Udite, popoli tutti! Fa' attenzione, o terra, con quanto contieni! Il Signore Dio sia testimone contro di voi, il Signore dal suo santo tempio. Poiché ecco, il Signore esce dalla sua dimora e scende e cammina sulle alture del paese; si sciolgono i monti sotto di lui e le valli si squarciano come cera davanti al fuoco, come acque versate su un pendio.**

Dopo una partenza imperiosa e truce ecco l’attribuzione delle colpe:

**“Tutto ciò per l’infedeltà di Giacobbe e per i peccati della casa di Israele. Qual è l’infedeltà di Giacobbe? Non è forse Samaria? Qual è il peccato di Giuda? Non è forse Gerusalemme? Ridurrò Samaria a un mucchio di rovine in un campo, a un luogo per piantarvi la vigna. Rotolerò le sue pietre nella valle, scoprirò le sue fondamenta. Tutte le sue statue saranno frantumate, tutti i suoi doni andranno bruciati, di tutti i suoi idoli farò scempio perché messi insieme a prezzo di prostituzione e in prezzo di prostituzione torneranno.**

Ed ecco che “somatizza” il dolore per le colpe dei suoi concittadini:

**“Perciò farò lamenti e griderò, me ne andrò scalzo e nudo, manderò ululati come gli sciacalli, urli lamentosi come gli struzzi, perché la sua piaga è incurabile ed è giunta fino a Giuda, si estende fino alle soglie del mio popolo, fino a Gerusalemme.**

E pittoresco l’invito ad esternare il pentimento così:

**“Tagliati i capelli, rasati la testa per via dei tuoi figli, tue delizie; renditi calva come un avvoltoio, perché vanno in esilio lontano da te.**

Per gli sciacalli che approfittano della situazione:

**“Così dice il Signore: «Ecco, io medito contro questa genìa una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà quello tempo di calamità.**

E polemizza con i “miscredenti di cui riferisce le presunte obiezioni:

**“«Non profetizzate!» - «Ma devono profetizzare». «Non profetizzate riguardo a queste cose!» «Ma non si terrà lontano l’obbrobrio». È forse già cosa detta, o casa di Giacobbe? È forse stanca la pazienza del Signore, o questo è il suo modo di agire? Non sono forse benefiche le sue parole per chi cammina con rettitudine? Ma voi come nemici insorgete contro il mio popolo.**

Nel terzo capitolo se la prende con i falsi profeti con descrizioni truculente:

**“Nemici del bene e amanti del male, voi strappate loro la pelle di dosso e la carne dalle ossa». Divorano la carne del mio popolo e gli strappano la pelle di dosso, ne rompono le ossa e lo fanno a pezzi come carne in una pentola, come lessa in una caldaia. Così dice il Signore contro i profeti che fanno traviare il mio popolo, che annunziano la pace se hanno qualcosa tra i denti da mordere, ma a chi non mette loro niente in bocca dichiarano la guerra.**

Non ho voluto mai infierire ma ora è il caso: a quei tempi le lotte tra profeti e profeti, tra sacerdoti e sacerdoti e tra profeti e sacerdoti erano violente, feroci e continue: era una lotta per il potere tra gente in malafede, molto simile (per non dire uguale) alle profetesse di oggi tipo Wanna Marchi e simili: profeti e profetesse di sventura cui abboccavano (ed abboccano tuttora) i poveri ignoranti creduloni, gli stessi che il Boccaccia prendeva giustamente in giro nelle sue novelle, i “boccaloni”.

Michea si scaglia contro questi individui e contrappone la sua fedeltà a Dio:

**“Quindi per voi sarà notte invece di visioni, tenebre per voi invece di responsi. Il sole tramonterà su questi profeti e oscuro si farà il giorno su di essi. I veggenti saranno ricoperti di vergogna e gli indovini arrossiranno; si copriranno tutti il labbro, perché non hanno risposta da Dio. Mentre io son pieno di forza con lo spirito del Signore, di giustizia e di coraggio, per annunziare a Giacobbe le sue colpe, a Israele il suo peccato.**

Il quarto capitolo copia quasi integralmente un passo di Isaia (2, 2-4). Ne citiamo i passaggi essenziali:

**“Alla fine dei giorni il monte del tempio del Signore resterà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e affluiranno ad esso i popoli; verranno molte genti e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe; egli ci indicherà le sue vie e noi cammineremo sui suoi sentieri».**

La C.E.I. riesce a vedere in questi passaggi la profezia che **“la fede d'Israele sarà la fede di tutte le genti”**.

Io invece ci vedo la solita tracotanza dei profeti e dei sacerdoti ebrei che affermano la supremazia di Gerusalemme soprattutto attraverso guerre vinte e stragi del nemico:

**“Alzati e trebbia, figlia di Sion, perché renderò di ferro il tuo corno e di bronzo le tue unghie e tu stritolerai molti popoli: consacrerai al Signore i loro guadagni e le loro ricchezze al padrone di tutta la terra** (Gli ebrei anche con la voce dei “puri” profeti, pensano sempre ai soldi ed ai beni materiali).

### **Capitolo 5: LA PROFEZIA DI BETLEMME (sarà vera?)**

E siamo giunti alla profezia: Betlemme sarà il luogo in cui nascerà il Messia:

**“E tu, Betlemme, così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.**

Onde evitare confusioni il profeta precisa che si tratta di Betlemme di Efrata (vicino a Gerusalemme) per distinguerla da un'altra Betlemme che era in Galilea.

Fermiamoci a questo passo perché è molto importante per capire fino a che punto può essere una vera profezia o no.

Intanto vediamo come viene recepita nei vangeli questa profezia:

**Giovanni (4,1 e 7,42): Altri dicevano: "Questi è il Cristo". Altri, invece, dicevano: "Ma è forse dalla Galilea che viene il Cristo? "La Scrittura non dice forse che il Cristo viene dalla discendenza di Davide e da Betlemme, il villaggio dove stava Davide?"**

**Luca (2,4 e 5): Dalla Galilea, dalla città di Nazaret, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta.**

**Matteo (2.1. 5.6): :1 Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode.**

**Essi gli dissero: "In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"".**

Sembra dunque che la “profezia” regga o, quanto meno, che riceva tutta l’importanza che merita prima da parte dei profeti e poi degli evangelisti.

Ma quale effettiva importanza può avere il fatto che Gesù, il Messia, nascerà proprio a Betlemme? Solo perché questo avrebbe confermato la sua discendenza da Davide.

Ma abbiamo visto, commentando altri libri dell’A. T. che è Giuseppe che discende da Davide e non Maria. Gesù non ha nemmeno una virgola del DNA di Giuseppe perché generato dallo Spirito Santo. Quindi la sua discendenza da Davide è fasulla. Ne consegue che il luogo di nascita, appunto Betlemme, non è a questo punto più rilevante della nascita di mio figlio in un ospedale di Assisi piuttosto che di Perugia, a seconda di dove porto mia moglie a partorire.

Ma per gli ebrei una discendenza da Davide è importantissima e sacra. (Anche se poi, di fronte al fatto che di Gesù si dice che discende da Davide e che è nato a Betlemme agli ebrei non basta per accettarlo come Messia).

E qui salta fuori un dubbio preciso: perché Giuseppe è andato proprio a Betlemme? Per il censimento? Per far avverare la profezia? Per una coincidenza “divina”? Non possiamo saperlo per cui non resta che lasciare a chi ha tanta fede di credere che la profezia è vera. E che quindi, anche se non di sangue, Gesù era figlio di Giuseppe che discendeva da Davide.

Tutte queste considerazioni sono tanto poco rilevanti che lo stesso Gesù le squalifica e le smentisce in un passaggio che abbiamo già commentato e che è riportato in tutti e tre gli evangelisti (Mt. 22, 41-46. Mc 12,35. Lc. 20,41).

A questo punto ha ragione Gesù o il profeta? E in quale altro libro dei profeti è prevista la nascita di Gesù a Betlemme? Perché con tante ripetizioni in tanti autori la nascita a Betlemme non viene ripetutamente citata ma la troviamo praticamente solo qui? Nemmeno Isaia, che pur parla di Emmanuele che nasce partorito da una “vergine”, cita Betlemme.

Lascio ad ognuno la libertà di credere quello che vuole. Io metto in dubbio perfino che il falso non sia nei vangeli (e potrebbe benissimo essere stato inserito ad hoc con scopiazzatura pedestre) ma proprio nel passo di Michea, con operazione posteriore da parte del solito D.D.T. (Deficiente di Turno) più o meno medievale.

E’ però giusto fare una verifica precisa: nell’Antico Testamento oltre a Michea, dove si parla di Betlemme? Dove la si cita come luogo in cui nascerà il Messia? Al di fuori del libro che stiamo esaminando, c’è almeno una volta un’allusione a quella che sarà la città in cui nascerà il Messia? Ecco i risultati:

#### **Genesi 35,13**

Poi levarono l'accampamento da Betel. Mancava ancora un tratto di cammino per arrivare ad Èfrata, quando Rachele partorì ed ebbe un parto difficile. Mentre penava a partorire, la levatrice le disse: «Non temere: anche questo è un figlio!». Mentre esalava l'ultimo respiro, perché stava morendo, essa lo chiamò Ben-Oni, ma suo padre lo chiamò Beniamino. Così Rachele morì e fu sepolta lungo la strada verso Èfrata, cioè **Betlemme**. Giacobbe eresse sulla sua tomba una stele. Questa stele della tomba di Rachele esiste fino ad oggi.

#### **Giosuè 15,21**

Le città poste all'estremità della tribù dei figli di Giuda, Sulle montagne: Samir, Iattir, Soco, ecc. .... [59]Maarat, Bet-Anot e Eltekon: sei città e i loro villaggi. Tekoa, **Efrata, cioè Betlemme**,

#### **Giosuè 19,14**

Poi il confine piegava dal lato di settentrione verso Annaton e faceva capo alla valle d'Iftach-El. Esso includeva inoltre: Kattat, Naalal, Simron, Ideala e **Betlemme**: dodici città e i loro villaggi.

#### **Giudici 12,8**

Dopo di lui fu giudice d'Israele Ibsan di **Betlemme**. Egli ebbe trenta figli, maritò trenta figlie e fece venire da fuori trenta fanciulle per i suoi figli. Fu giudice d'Israele per sette anni. Poi Ibsan morì e fu sepolto a **Betlemme**.

#### **Giudici 17,9**

Mica gli domandò: «Da dove vieni?». Gli rispose: «Sono un levita di **Betlemme di Giuda** e vado a cercare una dimora dove la troverò». Mica gli disse: «Rimani con me e sii per me padre e sacerdote; ti darò dieci sicli d'argento all'anno, un corredo e vitto».

**Giudici 19,1**

In quel tempo, quando non c'era un re in Israele, un levita, il quale dimorava all'interno delle montagne di Efraim, si prese per concubina **una donna di Betlemme di Giuda**. Ma la concubina in un momento di collera lo abbandonò, tornando **a casa del padre a Betlemme di Giuda** e vi rimase per quattro mesi.

**Giudici 19,18**

**Andiamo da Betlemme di Giuda** fino all'estremità delle montagne di Efraim. **Io sono di là ed ero andato a Betlemme di Giuda**; ora mi reco alla casa del Signore, ma nessuno mi accoglie sotto il suo tetto.

**Rut 1,1**

Al tempo in cui governavano i giudici, ci fu nel paese una carestia e **un uomo di Betlemme di Giuda** emigrò nella campagna di Moab, con la moglie e i suoi due figli.

**Rut 1,19**

Così fecero il **viaggio insieme fino a Betlemme**. Quando **giunsero a Betlemme**, tutta la città s'interessò di loro

**Rut 1,22**

Così Noemi tornò con Rut, la Moabita, sua nuora, venuta dalle campagne di Moab. quando si cominciava a mietere l'orzo. **Esse arrivarono a Betlemme**

**Rut 2,4**

Ed ecco Booz **arrivò da Betlemme** e disse ai mietitori: «Il Signore sia con voi!».

**Rut 4,11**

Tutto il popolo che si trovava alla porta rispose: «Ne siamo testimoni». Gli anziani aggiunsero: «Il Signore renda la donna, che entra in casa tua, come Rachele e Lia, le due donne che fondarono la casa d'Israele. Procurati ricchezze in Efrata, fatti un nome in **Betlemme!**

**Samuele 1 re 16,4**

Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e **venne a Betlemme**; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È di buon augurio la tua venuta?». Rispose: «È di buon augurio. Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al sacrificio».

**Samuele 1 re 17,12**

**Davide era figlio di un Efratita da Betlemme di Giuda chiamato Iesse**, che aveva otto figli.

**Id. 17,15**

Egli andava e veniva dal seguito di Saul e **badava al gregge di suo padre in Betlemme**.

**Id. 20,6**

Se tuo padre mi cercherà, dirai: Davide mi ha chiesto di **lasciarlo andare in fretta a Betlemme sua città perché vi si celebra il sacrificio annuale per tutta la famiglia**.

**Id. 20,28**

Giònata rispose a Saul: «Davide mi ha chiesto con insistenza **di lasciarlo andare a Betlemme**.

**Samuele 2 RE 2,30**

Degli uomini di Davide ne mancavano diciannove oltre Asaèl. Ma i servi di Davide avevano colpito e ucciso trecentosessanta uomini tra i Beniaminiti e la gente di Abner. Essi presero Asaèl e lo seppellirono **nel sepolcro di suo padre, che è in Betlemme**.

**Id. 21,19**

Ci fu un'altra battaglia contro i Filistei a Gob; **Elcanàn, figlio di Iair di Betlemme**, uccise il fratello di Golia di Gat: l'asta della sua lancia era come un subbio di tessitori.

**Id 23,14**

Davide era allora nella fortezza e c'era un appostamento di **Filistei a Betlemme**. Davide esprese un desiderio e disse: «Se qualcuno mi desse da bere **l'acqua del pozzo che è vicino alla porta di Bet-**

**lemme!».** I tre prodi si aprirono un varco attraverso il campo filisteo, **attinsero l'acqua dal pozzo di Betlemme**, vicino alla porta, la presero e la presentarono a Davide; il quale però non ne volle bere, ma la sparse davanti al Signore.

**Id. 23,24**

Poi vi erano Asaèl fratello di Ioab, uno dei Trenta; **Elcanàn figlio di Dodò, di Betlemme**.

**PARALIPOMENI 1 2,50**

Questi furono i figli di Caleb. Ben-Cur, primogenito di Efrata, Sobal, padre di Kiriath-Iearim, **Salma, padre di Betlemme**

**Id. 2,54**

**Figli di Salma: Betlemme**, i Netofatiti, Atarot-Bet-Ioab e metà dei Manactei e degli Zoreatei.

**Id. 4,4**

Questi furono i figli di **Cur il primogenito di Èfrata padre di Betlemme**.

**Id. 4,22**

Iokim e la gente di Cozeba, Ioas e Saraf, che dominarono in Moab **e poi tornarono in Betlemme**.

**Ma si tratta di fatti antichi**.

**Id. 11,16**

Davide era nella fortezza, mentre un **presidio di Filistei era in Betlemme**.

**Id. 11,26**

Ecco i prodi valorosi: Asaèl fratello di Ioab, **Elcanan figlio di Dodo, di Betlemme**,

**PARALIPOMENI 2, 11,6**

**Ricostruì Betlemme**, Etam, Tekòa, Bet-Zur, Soco, Adullam, Gat, Maresa, Zif,

**Esdra 1 2,21: Figli di Betlemme**: centoventitrè.

**Esdra 2 (Neemia) 7,26**

**Uomini di Betlemme** e di Netofa: centottantotto.

**Geremia 41,17**

Essi partirono e sostarono in **Gherut-Chimàm, che si trova a fianco di Betlemme**, per proseguire ed entrare in Egitto

In tutto l'Antico Testamento abbiamo trovato oltre trenta citazioni della città di Betlemme. L'unica citazione che parla del futuro Messia è quella contenuta nel libro che stiamo esaminando e che qui di seguito nuovamente citiamo: Michea 5,1: **“E tu, Betlemme, così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti.**

Ed il testo prosegue così:

**“Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve partorire partorirà; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele. Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abiteranno sicuri perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra.**

Le considerazioni possono essere molte ma prima tra tutte quella che riguarda il nome: Betlemme compare oltre trenta volte nell'Antico Testamento ma solo in Michea viene associata al Messia con aggregazioni più o meno lecite con i testi di Isaia. E bisogna notare che i testi esaminati si estendono per un lungo periodo di tempo storico. Forse l'insieme delle parole di Michea e del testo di Isaia (che, come abbiamo a suo tempo notato, parla forse del figlio che gli è appena nato) crea l'illusione di una vera profezia.

Io invece credo che la speranza di avere un altro grande condottiero, un altro grande re come Davide abbia stimolato la fantasia del profeta alla ricerca di una figura che potesse esprimere una concreta speranza futura per un popolo completamente frustrato e depresso.

Invece lo stesso Gesù smentisce tutti sia con le parole che con i fatti. La semplice affermazione a Pilato (**il mio regno non è di questo mondo**) smentisce tutto e tutti. Cadono tutti i castelli e si afflosciano tutte le fantasie.

Se da Betlemme doveva nascere un nuovo Davide, un nuovo Re, un nuovo condottiero che avrebbe fatto nuovamente trionfare la cattiveria bellica e la presunzione spocchiosa degli ebrei di essere

l'unico popolo prediletto da Dio (e per giunta l'unico autorizzato ad ammazzare i nemici che si permettono di difendere le terre che abitano da secoli), i fatti hanno risposto con una sonora smentita, tanto forte che i due regni di Giuda e d'Israele sono destinati e crollare rovinosamente in poco tempo sia prima che dopo l'avvento del Cristo.

E se c'è uno che fa la profezia giusta è proprio Gesù (Mt, 24 1 e segg.):

**“Mentre Gesù usciva dal tempio e se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio. Ma egli rispose loro: "Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata". Mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: "Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?" Gesù rispose loro: "Guardate che nessuno vi seduca. Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo". E ne sedurranno molti. Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, infatti bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. Perché insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo non sarà che principio di dolori. Allora vi abbandoneranno all'oppressione e vi uccideranno e sarete odiati da tutte le genti a motivo del mio nome. Allora molti si svieranno, si tradiranno e si odieranno a vicenda. Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti. Poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà. Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.**

Ecco: questa è una vera profezia ed il popolo d'Israele **non di allora ma di oggi** dovrebbe meditare su queste parole per scoprire che c'è dentro tutto intero, fotografato formato gigante nel tempo e nello spazio. Altro che le speranze di pace che seguono nel testo di Michea e che finalmente possiamo riprendere:

**“e tale sarà la pace: Il resto di Giacobbe sarà, in mezzo a molti popoli, come rugiada mandata dal Signore e come pioggia che cade sull'erba, che non attende nulla dall'uomo e nulla spera dai figli dell'uomo. Allora il resto di Giacobbe sarà, in mezzo a popoli numerosi, come un leone tra le belve della foresta, come un leoncello tra greggi di pecore, il quale, se entra, calpesta e sbrana e non c'è scampo.**

Ed invece ... ma sappiamo tutti come alla fine è andata.

### **Capitolo 6**

Dio non perde l'occasione per rimproverare aspramente il “suo” popolo per bocca di Michea:

**“Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. Forse perché ti ho fatto uscire dall'Egitto, ti ho riscattato dalla schiavitù e ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria?**

I toni proseguono pesanti e gravi con minacce di castigo. E il finale (capitolo 7) è anche peggiore del resto del libro:

**“L'uomo pio è scomparso dalla terra, non c'è più un giusto fra gli uomini: tutti stanno in agguato per spargere sangue; ognuno da' la caccia con la rete al fratello. Le loro mani son pronte per il male; il principe avanza pretese, il giudice si lascia comprare, il grande manifesta la cupidigia e così distorcono tutto.**

Che differenza con i giorni nostri?:

**“Il migliore di loro non è che un pruno, il più retto una siepe di spine. Il giorno predetto dalle tue sentinelle, il giorno del castigo è giunto, adesso è la loro rovina. Non credete all'amico, non fidatevi del compagno.**

Michea rincara la dose portando la disperazione della cattiveria umana tra le mura domestiche:

**“Custodisci le porte della tua bocca davanti a colei che riposa vicino a te. Il figlio insulta suo padre, la figlia si rivolta contro la madre, la nuora contro la suocera e i nemici dell'uomo sono quelli di casa sua.**

Ovviamente Michea, come i suoi colleghi, dopo aver buttato all'aria tutto e tutti dopo aver sollevato il putiferio dell'ira di Dio conclude con parole di speranza:

**“Qual dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità; che non serba per sempre l'ira, ma si compiace d'usar misericordia? Egli tornerà ad aver pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo la tua benevolenza, come hai giurato ai nostri padri fino dai tempi antichi.**

Credo che non ci sia bisogno di ulteriori commenti. Amen